

## **Intervento del Professor Alberto Toffoletto, in rappresentanza di Assogestioni, all'Assemblea di Alleanza Assicurazioni del 22 aprile 2004**

Sono Alberto Toffoletto e parlo a nome dell'Assogestioni.

L'Assogestioni è l'Associazione italiana del risparmio gestito e riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri. Il patrimonio gestito dalle sue Associate ammonta a circa 900 miliardi di euro.

Tra le sue finalità statutarie l'Assogestioni ha quella di "assumere la rappresentanza degli interessi degli Associati, curandone la promozione e la tutela", nonché di "promuovere le iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente dei mercati finanziari" e "ogni altra opportuna iniziativa al fine di accrescere la protezione dei risparmiatori".

E' nell'intento di adempiere a questi suoi compiti che l'Assogestioni interviene nelle assemblee delle maggiori società italiane quotate.

Due sono dunque le direttrici di questo intervento: da un lato le istanze finalizzate alla modifica delle regole statutarie funzionali alla partecipazione dei soci ed alla tutela delle minoranze; dall'altro alcune richieste di chiarimento in merito alla *governance* della società, pur descritta in maniera apprezzabile nella Relazione Annuale sul Sistema di Corporate Governance (di seguito "Relazione") predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

1. Assogestioni valuta con interesse le proposte modificazioni statutarie. In particolare, desidera concentrare le proprie osservazioni su di un profilo rilevante per gli investitori istituzionali: quello delle regole di legittimazione all'intervento e al voto in assemblea. A tale proposito Assogestioni apprezza lo sforzo della società di contemperare l'esigenza avvertita da quest'ultima di prevedere il deposito preventivo delle certificazioni delle azioni con l'interesse proprio degli investitori, e segnatamente degli istituzionali, di non rendere indisponibili quelle stesse azioni per il lasso di tempo previsto per il deposito preventivo. A questo proposito, si auspica che il termine di due giorni per il deposito preventivo venga ridotto in forza di quanto previsto dai singoli avvisi di convocazione, come permette la lettera b) del proposto articolo 13 dello statuto.

Assogestioni auspica, poi, che la società valuti, in vista delle future assemblee, le seguenti proposte, già a suo tempo avanzate da questa Associazione e che oggi risultano in linea con gli interventi per la tutela del risparmio concordemente elaborati proprio in questi giorni dai diversi schieramenti politici alle Commissioni parlamentari di Camera e Senato nell'ambito del disegno di legge unificato per la tutela del risparmio, e cioè:

- a) voto di lista per elezione amministratori. Si ritiene infatti che nelle società in cui le figure degli amministratori cc.dd. di minoranza sono state introdotte e sperimentate in base al disposto dell'art. 4 del decreto legge 31 maggio 1994 n. 332, convertito in legge 30 luglio 1994 n. 474, essi abbiano dato senz'altro buona prova, anche in relazione alla esigenza sempre più diffusamente avvertita che l'organo di amministrazione rappresenti un luogo di composizione dei diversi interessi facenti capo alle più significative componenti la compagine sociale.

b) presidenza collegio sindacale alla minoranza. Ciò al fine di accentuare l'esigenza già peraltro chiaramente avvertita dal TUF (cfr. art. 148, comma 2), di aumentare l'efficienza delle funzioni di controllo e di sorveglianza demandate a quell'organo.

In aggiunta sarebbe oltremodo apprezzata la ulteriore seguente modificazione statutaria:

c) abbassamento dell'attuale quorum del 3% all'1% per la elezione dei componenti il collegio sindacale. In ragione della ampia capitalizzazione della società, che si colloca tra le prime quindici del mib30, la soglia percentuale dell'uno per cento appare rappresentare una partecipazione sufficientemente qualificata e, al contempo, più aderente alla realtà dei possessi azionari detenuti mediamente da azionisti non di controllo. E' questo, del resto, il limite legislativamente fissato per le società pubbliche che sono state privatizzate.

2. Assogestioni apprezza l'attenzione prestata dalla società nell'applicazione delle disposizioni del codice di autodisciplina delle società quotate. Le informazioni contenute nelle relazioni e nella documentazione relative alla *corporate governance* della società risultano in gran parte dettagliate e complete. Da esse è possibile verificare la composizione e la partecipazione alle riunioni dei comitati istituiti all'interno del consiglio di amministrazione.

Peraltro, al fine di una migliore valutazione da parte del mercato di tali informazioni, Assogestioni gradirebbe approfondire i seguenti aspetti:

a) Dalla Relazione si rileva che la struttura dell'organo amministrativo prevede l'attribuzione delle cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato in capo al medesimo soggetto. Al riguardo, nonostante persino il Codice di Autodisciplina contempli la possibilità che siano conferite deleghe gestionali al Presidente, vi è da chiedersi se in un gruppo dell'importanza di Alleanza Assicurazioni questo sistema risponda ai migliori standard di *governance* o se al contrario non sia più efficiente e garantista un sistema che si appoggi alla distinzione della funzione di Presidente da quella di Amministratore Delegato.

b) Assogestioni ha inoltre rilevato che il consiglio di amministrazione della società è composto da 14 membri, di cui 13 sono indicati come "non esecutivi" (cfr. "Struttura del CdA e dei Comitati", pag. 62 della Relazione).

Si osserva peraltro che la società ha istituito in seno al proprio consiglio di amministrazione un Comitato Esecutivo, di cui fanno parte il Presidente del CdA e quattro amministratori (cfr. anche pagg. 11, 22, della Relazione) e che il comitato per la remunerazione, ad esempio (pag. 36, 37 Relazione), che si dichiara essere composto esclusivamente da amministratori non esecutivi, è presieduto da uno dei componenti il comitato esecutivo.

Nonostante l'art. 3.2. del Codice di Autodisciplina precisi che: "*La struttura giuridica degli organi amministrativi italiani comporta la possibilità che siano qualificati come non esecutivi ed indipendenti anche amministratori membri del comitato esecutivo della società, in quanto organo collegiale che non attribuisce poteri individuali ai propri membri*", Assogestioni si chiede se non vi sia la possibilità di attribuire a un gruppo di consiglieri completamente estranei alle funzioni esecutive intese in senso lato, il compito di partecipare a un comitato dalle funzioni tanto delicate.

c) Alla pagina 36 della Relazione si legge che *"in considerazione dell'assetto azionario della Società non è stato costituito un apposito Comitato per le proposte di nomina"*. Tale giustificazione non appare tuttavia del tutto coerente con quanto indicato nell'ambito delle Linee Guida per la redazione della relazione annuale in materia di Corporate Governance (cfr. p. 3 ult. cap.) le quali chiariscono come la struttura della compagine azionaria non costituisca motivo sufficiente in una società quotata per giustificare la mancata istituzione del comitato (potendosi invece spiegare, ad esempio, alla luce della presenza di meccanismi alternativi di definizione delle caratteristiche professionali dei candidati alla carica). Potrebbe quindi essere considerata per il futuro l'opportunità di ipotizzare l'istituzione di organismi o procedure in grado di soddisfare l'esigenza di una adeguata ponderazione dei requisiti dei candidati alla carica di amministratore.

d) Nell'ambito della informativa relativa alla ripartizione delle deleghe all'interno del Consiglio di Amministrazione, la Relazione (cfr. pag. 22) fornisce adeguata illustrazione circa il contenuto dei poteri delegati al Presidente e Amministratore Delegato. Manca invece l'illustrazione delle deleghe attribuite al Comitato Esecutivo. Sempre nell'ottica di una maggiore trasparenza della struttura di governo societario, sarebbe forse auspicabile per il futuro fornire una informativa altrettanto accurata anche con riguardo ai poteri delegati a detto Comitato.

e) Quanto al paragrafo dedicato al Trattamento delle informazioni riservate (p. 42 Relazione), attesa la centralità del tema dell'uso delle informazioni rispetto all'efficienza del mercato, Assogestioni, pur apprezzando che i principi dettati al riguardo dal Codice di Autodisciplina sono stati condivisi dal Consiglio di Amministrazione, auspica che in futuro la Relazione risulti più specifica al riguardo. A questi fini forse non è sufficiente il rinvio contenuto nella Relazione alla procedura consultabile attraverso il sito internet, sia perché spesso ciò risulta più complesso di quanto si possa pensare, sia perché appare indispensabile una relazione sul concreto funzionamento della procedura stessa (specificando, a titolo esemplificativo, il soggetto indicato quale responsabile del trattamento e le relative attribuzioni).

f) Assogestioni ha rilevato che nella Relazione è indicato che il Comitato per il controllo interno si è riunito, nel corso del 2003, 4 volte, mentre non è stato possibile ricavare, in base alle informazioni contenute nel medesimo documento, il dato relativo alla frequenza delle riunioni del Comitato per le remunerazioni. Per una maggiore completezza di informazione si invita ad indicare anche tale dato nella Relazione.

g) Attesa la complessità delle valutazioni e delle indagini cui è proposto il comitato per il controllo interno Assogestioni si chiede se il (forse limitato) numero di riunioni tenute dal comitato per il controllo interno nel corso dell'anno 2003 è stato in grado di garantire il coinvolgimento effettivo dei propri componenti in termini di loro effettiva possibilità di conoscenza ed intervento rispetto a tutte le tematiche di *auditing* che riguardano la società.

h) Assogestioni è infine interessata a conoscere quali siano stati i criteri concreti sulla base dei quali il consiglio di amministrazione ha quantificato il numero di *stock options* assegnate ai *managers*, cui fa genericamente riferimento la Relazione (cfr. pag. 37). Sempre nello spirito di offrire una migliore ed effettiva informativa agli investitori,

potrebbe essere considerata la opportunità di rappresentare tali criteri anche nella stessa Relazione.

Concludo ringraziandoVi per l'attenzione e per le risposte che mi darete